

SETTEMBRE OTTOBRE 1957

Teatro Stabile di Torino

Anno comico 1957 - 1958

Il Teatro Stabile della Città di Torino, al suo terzo anno di vita, presenta una nuova Compagnia ed un rinnovato «staff» direttivo: *Direttore*, Gianfranco de Bosio; *Vice Direttore*, Mario Ferrari; *Amministratore Rappresent.*, Fulvio Fo; *Addetto Attività Culturali*, Giacomo Colli; *Addetto Stampa*, Bino Ceccon.

Repertorio: «Bertoldo a corte» di Massimo Dursi - novità assoluta - recita di debutto; «Ore disperate» di Joseph Hayes - novità per l'Italia; «I nostri sogni» di Ugo Betti; Buzzatti; «Don Giovanni in «Un caso clinico» di Dino volontario» di Vitaliano Brancati; «L'ultima stanza» di Graham Greene.

Tutti i lavori — ad eccezione de «I nostri sogni» — sono nuovi per Torino. Il debutto è previsto per la metà di novembre. Registi: Gianfranco de Bosio e Giacomo Colli; Assistente alla regia: Annamaria Colanzi; Scenografi e Costumisti: Luciano Damiani, Michela Scandella, Eugenio Guiglielminetti, Ezio Frigerio.

Il cartellone rivela una precisa apertura alla contemporaneità intesa nel senso totale del termine e cioè come apertura ai problemi dell'uomo moderno e come esigenza di agganciarsi agli interessi più vivi dell'uomo d'oggi. La Compagnia, formata in funzione del cartellone, è ovviamente una Compagnia di complesso. Vi agiranno: Mario Ferrari, Vittorio Sanipoli, Luigi Vannucchi, Checco Rissone, Gina Sammarco, Pina Cei, Cesco Ferro, Magda Schirò, Vincenzo De Toma, Amalia D'Alessio, Luciano Rebergiani, Romana Righetti, Alessandro Esposito, Aurora Trampus, Ernesto Cortese, Carla Parmeggiani, Pie-

tro Buttarelli, Lucetta Prono e Giuseppe Apra.

NOTE VARIE SULL'ATTIVITÀ DEL TEATRO

a) *Repertorio* - L'esigenza della contemporaneità non ha condotto all'eccesso di pretendere un cartellone composto di novità assolute: si è pensato che fosse utile proporre alla attenzione del pubblico torinese testi che, se anche hanno già avuto — e con successo — il battesimo della ribalta, sono ancora nuovi per la nostra città. Pensiamo con ciò di affermare esplicitamente la nostra fiducia nel repertorio italiano e negli autori nostri che troppo spesso vedono durare le loro commedie sui nostri palcoscenici per il breve spazio di una stagione. La scelta di «Don Giovanni involontario» e di «Un caso clinico» non sono perciò casuali: mentre da un lato, per i problemi che investono, hanno tutti i requisiti per essere considerati testi particolarmente significativi, d'altro lato, li rende testi nuovi per il pubblico torinese il fatto che il primo abbia tenuto il palcoscenico a Roma per pochi giorni nel 1943 e sia stato nel dopoguerra rappresentato soltanto a Milano in un teatro d'eccezione e che il secondo abbia avuto soltanto diciotto rappresentazioni presso il Piccolo Teatro di Milano. Con lievi varianti lo stesso discorso può essere fatto per «L'ultima stanza» di Graham Greene. Naturalmente diverse sono le considerazioni relative a «I nostri sogni» di Ugo Betti: questa commedia offrirà il destro ad una revisione — in chiave critica — del gusto e dei costumi di un'epoca di 35-40 relativamente lontana e vicina. Vere e proprie novità sono invece: «Bertoldo a corte» di Massimo Dursi con cui la Compagnia del Teatro Stabile debutterà verso il 20 novembre e «Ore disperate» di Joseph Hayes (prima rappresentazione in Italia) e che sarà il secondo spettacolo della stagione.

b) *Notizie riguardanti la stagione* - La stagione del Teatro Stabile avrà una durata di sei

mesi. Pertanto è previsto un mese di repliche per ciascuna delle commedie in cartellone, e il volto» di Chiarelli.

La Compagnia agirà nella sua sede (Teatro Gobetti - via Rossini, 8) che lascerà soltanto per effettuare le recite nei vari centri della Regione Piemontese.

c) *Notizie relative agli attori* - Mario Ferrari - Il pubblico torinese ne ricorda le incisive interpretazioni di «zio Simone» in «Liola» di Pirandello e «Cirillo» ne «La maschera Cresciuta ed affermatosi alla scuola di Talli e di Ruggeri ha al suo attivo molte ed apprezzate interpretazioni fra le quali fanno spicco di quella di «Giulio Cesare» nella tragedia shakesperiana al Piccolo Teatro di Milano con le quali fanno spicco quella la regia di Strelher, quella dell'«inviato di Roma» in SACRO ESPERIMENTO sotto la regia di De Bosio, del «presidente» in CORTE MARZIALE PER L'AMMUTINAMENTO DEL CAINE e del «dentista» ne IL POTERE E LA GLORIA di Greene a San Miniato, regista Squarzina. Quest'anno con la compagnia del Teatro di S. Erasmo è stato protagonista del goldoniano PANTALONE MERCANTE FALLITO e de IL BALLO DEI LADRI di Anouilh, l'uno e lo altro con regie di De Bosio. Notissima la sua partecipazione a films, trasmissioni radiofoniche, spettacoli televisivi.

Vittorio Sanipoli uno dei più apprezzati ed affermati attori della giovane generazione, viene al Teatro Stabile di Torino dove lo attendono impegnative interpretazioni, preceduto da una fama assicurata da brillanti successi personali. Lo ricordiamo ne IL CAPPELLO PIENO DI PIOGGIA di Michael Gazzo con la Compagnia Prociemer-Albertazzi-Sanipoli, in CORTE MARZIALE PER L'AMMUTINAMENTO DEL CAINE e in BUIO A MEZZOGIORNO di Koestler con la Compagnia del Nuovo Teatro diretta da Gianfranco De Bosio. Apprez-

zattissime le sue interpretazioni televisive e le sue partecipazioni a produzioni cinematografiche di eccellente livello: lo ricordiamo in «Grisby» a fianco di Jean Gabin.

Luigi Vannucchi proviene dall'Accademia d'Arte Drammatica di Roma: ha fatto parte della Compagnia Regionale Emiliana ed è stato con Gassmann. Nella scorsa stagione, con la Compagnia del Piccolo Teatro di Milano ha colto il più significativo successo personale interpretando la parte di «St. Just» ne I GIACOBINI di Zardi.

Il torinese Checco Rissone giunge al Teatro Stabile di Torino dopo dieci anni di attività al Piccolo Teatro di Milano, al successo del quale ha legato il suo nome in qualità di attore e di regista. Il pubblico lo ricorda a fianco di Giuditta Rissone, De Sica, Melnati e Tofano.

Gina Sammarco si è affermata alla scuola di Talli e di Ruggeri Attrice cara al pubblico per lunga ed apprezzata attività, è stata recentemente interprete al Piccolo Teatro di Milano de LA FOLLE DI CHAILLOT di Giraudoux, in cui ha colto un significativo successo.

Pina Cei giunge anch'ella tra noi, dopo essere stata al fianco di Ruggeri, di Carini, di Betrone e di Maria Melato, dal Piccolo Teatro di Milano dove, tra l'altro, si è imposta all'attenzione della critica e del pubblico per una magnifica caratterizzazione ne LA CASA DI BERNARDA ALBA di Garcia Lorca. Recentemente ha interpretato la FAMIGLIA DELL'ANTIQUARIO di Goldoni con la Compagnia del Teatro di Venezia.